Progetto Inclusione

L'Inclusione scolastica rappresenta l'individuazione delle specificità, delle esigenze e delle potenzialità di ogni studente. La scuola che include, opera attraverso l'ascolto e l'osservazione di ciascun alunno nel territorio d'appartenenza e dei fenomeni sociali in corso. L'educazione è sempre una sfida per l'adattamento fra i fini degli obiettivi didattici e le potenzialità degli studenti per raggiungerli. In quest'ottica non esistono situazioni problematiche da superare ma ***diversità da valorizzare.***

Affinché si realizzi appieno il processo d' inclusione scolastica, è fondamentale la collaborazione fra tutti i componenti del sistema scolastico, nonché un confronto continuo con le famiglie e il territorio. Questo anche, in considerazione del fatto che i bisogni educativi sono sempre più differenziati e non sono limitati alle situazioni di difficoltà riconosciute a livello sanitario. La condizione sociale e la particolare situazione psicologia dello studente, possono determinare situazioni di disagio. Se aggiungiamo a questo, il grande fenomeno migratorio che negli ultimi anni affronta il nostro Paese, ci rendiamo conto, dell'enorme importanza che ha la scuola, nello svolgimento del delicato e complesso compito da realizzare in quanto "Agenzia Educativa-Inclusiva" per eccellenza.

Finalità riferita a tutti i membri della comunità scolastica

- Promuovere l'educazione al rispetto, alla solidarietà, alla cooperazione.

Finalità del progetto riferita agli alunni:

- Sviluppare la consapevolezza della diversità come valore;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo.

Finalità del progetto riferita ai docenti:

- Migliorare la conoscenza dei bisogni educativi degli alunni;
- Aumentare le competenze operative legate alla didattica inclusiva;
- Definire e condividere pratiche inclusive tra tutto il personale dell'Istituto;
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.

OBIETTIVI

- Saper individuare gli alunni che manifestano o che si trovano in difficoltà temporanea o duratura rispetto al rendimento scolastico e al conseguimento di competenze sociali;
- Rimuovere o minimizzare gli ostacoli temporanei o duraturi che ostacolano l'apprendimento degli alunni;
- Utilizzare una didattica inclusiva che sia motivante e facilitante;
- Predisporre modalità di verifica consapevoli e adeguate alle specifiche difficoltà degli alunni;
- Adoperare criteri valutativi che sappiano considerare l'adeguatezza di tutte le azioni intraprese e dei relativi miglioramenti riscontrati;
- Considerare le conseguenze di una valutazione negativa sull'autostima e sullo sviluppo complessivo dell'allievo.

METODOLOGIE E AZIONI DIDATTICHE INCLUSIVE

- ✓ Realizzare un clima sociale positivo;
- ✓ Rispettare i principi pedagogici dell'individualizzazione e personalizzazione

PROCEDURE D'INTERVENTO

Per concretizzare il modello di scuola inclusiva l' istituzione scolastica intende attuare i seguenti sottoprogetti.

1. Inclusione alunni con disabilità;
2. Inclusione alunni DSA;
3. Inclusione alunni stranieri.

1. Inclusione alunni con Disabilità

Nella scuola secondaria l'integrazione/inclusione ha il compito di far vivere la scuola oltre la scuola, rendendo significativa la vita scolastica (gli apprendimenti, la vita collettiva, i ritmi, gli spazi, ecc….) in una prospettiva più ampia, sociale, esistenziale e professionale.

Questo significa realizzare per un alunno che frequenta la scuola secondaria di secondo grado un suo progetto di vita cioè un percorso formativo - culturale e professionale in cui le diverse dimensioni della persona – affettiva, sociale, lavorativa, ecc. - s'intrecciano nel progetto per l'alunno e per la classe.

Questo progetto non solo si muove nella prospettiva della formazione continua, ma anche in quella del futuro cittadino e della qualità della sua vita. L'inclusione scolastica degli alunni

diversamente abili presuppone un livello di consapevolezza, cooperazione e integrazione tra tutte le persone coinvolte (alunni, genitori, docenti, dirigenti, operatori ….).

Il percorso individuale d'apprendimento e di socializzazione mirerà a promuovere il massimo dell'autonomia personale, dell'acquisizione di competenze e di abilità espressive, comunicative logiche tenendo presente gli obiettivi a breve, medio e lungo termine che si intendono realizzare.

In generale, nel corrente anno scolastico, si prevede :

- **a breve termine** – Un'analisi della situazione di ciascun alunno: conoscenza della famiglia, accertamento dei livelli di maturità sociale, affettivo-emotiva, cognitiva; stesura di un progetto educativo teso alla realizzazione e allo sviluppo della personalità dell'alunno in relazione alle potenzialità rilevate.

- **a medio termine** – Valutazione in itinere del progetto educativo in merito a finalità, obiettivi, contenuti, metodi e strumenti, verifiche.

- **a lungo termine** – Valutazione finale del progetto educativo in merito a finalità ed obiettivi raggiunti.

- Valutazione delle risorse esistenti nel territorio adatte a rispondere alle eventuali esigenze di inserimento sociale e/o professionale.

La legge quadro n. 104 del 1992, le successive norme **D. Lgs 66/17** e **D. Lgs 96/19 e s.m.i .** stabiliscono una procedura ben definita per l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità indicando le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico.

Le potenzialità di dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella **Profilo Funzionamento** costituiscono il punto di partenza dei quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto didattico, formativo ed educativo. I docenti del Consiglio di classe, unitamente ai rappresentanti dell'UMV dell'ASP, all' alunno stesso per il principio di autodeterminazione, ai familiari dell'alunno, alle figure professionali specifiche, elaborano ciascuno nel proprio ambito di competenza, il **Piano Educativo Individualizzato**, cioè il documento nel quale viene descritto l'insieme degli interventi integrati ed equilibrati

fra loro, predisposti ai fini della realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione dell'alunno.

In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:

- all'acquisizione di **abilità di base**
- allo sviluppo delle **abilità socio-relazionali**
- al potenziamento dell'**autonomia operativa**
- all'acquisizione di un **metodo** (o di semplici strategie) di lavoro
- e studio funzionale.

L'inclusione nella classe, nel contesto scolastico e la partecipazione produttiva alle attività è considerato obiettivo primario da perseguire.

Finalità educative

a) Favorire l'inclusione scolastica attraverso un lavoro di competenza e collaborazione tra insegnanti specializzati, insegnanti curriculari, operatori dell'A.S.P. genitori e figure professionali.

b) Sollecitare, sviluppare e rafforzare le potenzialità degli alunni verso l'autonomia globale e l'acquisizione di competenze.

c) Favorire l'Inclusione sociale.

Dalle finalità educative agli obiettivi didattici

a) Far sì che ciascun alunno possa pervenire al massimo grado di sviluppo in rapporto alle sue reali potenzialità anche attraverso attività individualizzate.

b) Individuare tempestivamente nuove esigenze ed attuare un'effettiva flessibilità nell'organizzazione didattica educativa.

c) Integrare attività scolastiche ed attività extrascolastiche presenti o realizzabili nel territorio.

d) Partecipare alle iniziative ed ai progetti previsti nel PTOF.

L'Offerta Formativa si articola in due tipi di percorsi:

PERCORSO A: riguarda alunni che presumibilmente conseguiranno un titolo di studio avente valore legale seguendo un percorso didattico **ORDINARIO**, o **PERSONALIZZATO** (con verifiche identiche o equipollenti, con accesso all'esame di stato)

PERCORSO B: coinvolge alunni che otterranno l'attestato di frequenza con credito formativo riconosciuto da tutte le Istituzioni scolastiche e dai Centri di formazione professionale regionali, nell'ambito degli accordi con le Regioni; in tal caso il percorso didattico sarà **DIFFERENZIATO** (con verifiche non equipollenti).

Strumenti operativi per l'inclusione

- Profilo di Funzionamento.
- Piano Educativo Individualizzato

1) Conoscenza dell'alunno e del contesto socio-culturale di provenienza
2) Analisi delle risorse della Scuola
3) Analisi degli obiettivi della classe
4) Scelta degli obiettivi di classe che possono essere proponibili all'alunno
5) Scelta dei metodi
6) Definizione dei tempi, che dovranno avere caratteristiche di flessibilità
7) Strumenti di verifica

- G.L.O.

Il Gruppo di lavoro Operativo è un organo della scuola. Viene convocato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato per ogni alunno con disabilità per definire il suo P.E.I.
In base al nuovo decreto legislativo 96/19, partecipano al GLO di diritto gli insegnanti (anche quelli curriculari), i genitori, neuropsichiatra e i terapisti/specialisti privati che seguono il ragazzo/a, per la partecipazione di questi ultimi è necessario che la famiglia comunichi formalmente il loro ruolo e la loro disponibilità a partecipare (D. Lgs 96/19 "intervengono nel GLO figure professionali specifiche interne ed esterne alle istituzioni scolastiche che interagiscono con la classe o con il bambino o bambina, l'alunno o l'alunna, la studente o la studentessa con disabilità").

Metodologie

Saranno adeguate ai vari tipi di disabilità e seguire i seguenti criteri:

a) Validità in funzione degli obiettivi;

b) Interesse;

c) Interdisciplinarietà

Risorse materiali

- Laboratorio informatico;
- Laboratorio scientifico;
- Sussidi didattici specifici;
- Biblioteca con postazione audio e video-proiezione.

Valutazione

La valutazione sarà il risultato del momento educativo e formativo, ossia dei risultati ottenuti rispetto alle abilità di partenza.

2. Protocollo accoglienza/Inclusione alunni con DSA

Il DSA, Disturbo Specifico dell'Apprendimento, è un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo) in modo significativo, ma circoscritto lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. I DSA, meglio conosciuti con i termini di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia sono, quindi, disturbi che riguardano lo sviluppo di abilità specifiche e originano molti casi di disagio e abbandono scolastico.

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie educative e gli strumenti adeguati e buone pratiche inclusive

Finalità

1. Uniformare le procedure interne all'Istituto, volte a garantire la conoscenza l'applicazione della normativa in materia di DSA.
2. Definire, mettere in atto e condividere buone pratiche per favorire la piena inclusione nonché il successo formativo degli alunni DSA.
3. Sensibilizzare docenti e alunni nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Destinatari

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento iscritti all'Istituto

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, referente DSA d'Istituto, genitori, docenti delle classi con alunni DSA, Studenti.

Procedure previste nel corso dell'anno scolastico:

- Acquisizione, protocollo, custodia della diagnosi ed eventuale altra documentazione.
- Convocazione dei genitori dell'alunno DSA per delucidazioni e richiesta di informazioni alla scuola media di provenienza e/o all' ASP di riferimento.
- Predisposizione e aggiornamento del fascicolo personale dell'alunno e anagrafica d'Istituto per gli alunni DSA.
- Inserimento dell'allievo con DSA nella classe più idonea.
- Prima lettura della diagnosi e consegna al coordinatore di classe di un documento che ne contiene i dati salienti.
- Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) nei Consigli di classe.
- Disposizioni organizzative in ordine alle procedure per l'esame di Stato e le prove Invalsi degli alunni con DSA.
- Aggiornamento periodico della sezione del sito d'Istituto inerente alle tematiche dei DSA (normativa, iniziative di formazione, modulistica...)

Ruoli e compiti dei soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico

- Garantisce il rispetto della normativa vigente in materia di DSA mediante una costante azione di controllo e monitoraggio sull'attuazione delle procedure.
- Individua un docente referente DSA
- Prende visione della documentazione diagnostica e ne dispone la custodia secondo la normativa sulla privacy.
- Contatta la famiglia dello studente o delega a ciò il referente DSA.
- Controlla la stesura di un'anagrafe scolastica contenente i dati del percorso scolastico dello studente.
- Valuta, insieme alla commissione preposta, la classe in cui inserire l'alunno.
- Pianifica tempi e modalità di stesura del PDP.
- Promuove azioni di formazione e aggiornamento dei docenti sulle problematiche inerenti i DSA e sugli obblighi legislativi.
- Garantire le risorse umane e strumentali per la realizzazione degli interventi educativi.
- Monitora l'attuazione delle pratiche e valuta i risultati.

Referente d Istituto

- Collabora con il Dirigente Scolastico nella predisposizione della modulistica (PDP, schede di revisione, documentazione esami di stato).
- Supporta i consigli di classe nella compilazione del PDP
- Sensibilizza i docenti sulle problematiche degli studenti con DSA.
- Garantisce la disponibilità alla mediazione tra famiglia, docenti, allievi.
- Suggerisce l'implementazione della dotazione strumentale della scuola a favore degli alunni.
- Agisce in stretta collaborazione il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).
- Divulga iniziative di formazione

Il Coordinatore di classe

- Riceve la documentazione dal referente DSA e informa i colleghi sul tipo di disturbo specifico;
- Convoca le famiglia per coinvolgerla nella stesura del PDP;
- Coordina il consiglio di classe nella stesura del Piano Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e misure dispensative;
- Monitora l'applicazione del PDP.

Il *Consiglio di classe* è tenuto a:

- Osservare lo studente, anche mediante somministrazione di prove specifiche;
- Individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo bimestre di scuola

effettivo (ottobre-novembre);

- Stendere un PDP – Piano Didattico Personalizzato- (entro novembre), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a;
- Personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- Promuovere la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione.

***Compiti della famiglia**:*

- Consegna la diagnosi di DSA alla Istituzione Scolastica.
- Collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da seguire.
- Formalizza con la scuola il piano didattico- educativo personalizzato (PDP);.

GLI STUDENTI quali veri protagonisti dell'apprendere, hanno il diritto di:

- Trovare un ambiente accogliente e stimolante.
- Ricevere una didattica individualizzata-personalizzata.
- Essere informati sulle strategie didattiche messe in atto, nonché sull'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.
- Essere guidato a sviluppare al massimo grado le proprie potenzialità.

Normativa di Riferimento:

Legge 170/2010 e successivo decreto applicativo (D.M.12 Luglio 2011) – Direttive e circolari ministeriali (C.M. n. 8 del 06/03/2013).

3. Protocollo ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Premessa

Il nostro territorio, in questi ultimi anni, è diventato sede di una società multietnica e quindi multiculturale.

Nella popolazione scolastica infatti si rileva la presenza di alunni provenienti sia da paesi della Comunità Europea che extracomunitari. La scuola dunque si configura come luogo di confronto e scambio culturale, ma soprattutto di acquisizione di conoscenze, competenze, strumenti e valori necessari non solo per la convivenza democratica, ma per formare il futuro cittadino.

FINALITA'

- Favorire un clima di accoglienza positivo e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- Definire buone pratiche da condividere all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri.
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell' educazione interculturale.

Il presente protocollo è redatto ai sensi della normativa vigente, in particolare tenendo conto di: "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri" MIUR Febbraio 2014- Nota MIUR 5335 Settembre 2015 e delinea prassi condivise di carattere :

- *Amministrativo*
- *Educativo-Didattico*
- *Sociale*

Amministrativo

L'iscrizione rappresenta il primo passo verso l'accoglienza dell'alunno straniero. Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR n° 349/99 le procedura di iscrizione possono intervenire in corso dell'anno,al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione,si richiede la documentazione prevista dalla normativa vigente.

Educativo- Didattica

L'inserimento nella classe deve tenere conto dell'età anagrafica oltre che della scolarità pregressa.

Al fine dell'assegnazione della classe, la commissione prende in esame i seguenti parametri:

- Numero di alunni
- Numero di alunni stranieri
- Grado di complessità della classe (esempio presenza di alunni BES)

Per favorire l'inserimento dell'alunno nella classe il Consiglio di classe

- Prende conoscenza dei dati raccolti sull'alunno
- Somministra test d'ingresso forniti dal Dipartimento Linguistico per valutare il grado di conoscenza della lingua italiana secondo il QCER.
- Individua i modi più opportuni per favorire l'integrazione.
- Individua modalità di apprendimento della lingua Italiana
- Favorisce l'interazione con i compagni attraverso strategie mirate.
- Valorizza la lingua e la cultura dell'alunno.
- Predispone il PSP.

I Dipartimenti forniscono testi di lezione in altre lingue.

La scuola, relativamente alla disponibilità dei fondi, attiva laboratori di alfabetizzazione per alunni neo arrivati e/o corsi di consolidamento per alunni che hanno già acquisito la lingua italiana e acquista materiale didattico quali Dizionari bilingue, materiale strutturato, CD audio e video.

Sociale

Per facilitare la piena Integrazione degli alunni stranieri nel contesto sociale la scuola opera in sinergia con i servizi sociali, le associazioni di volontariato, le amministrazioni locali.

Progetto alfabetizzazione italiano L2

Io incluso…… nessuno escluso.

ANALISI DEL CONTESTO

La conoscenza della lingua italiana è uno strumento necessario e imprescindibile per l'inclusione degli alunni stranieri. Tale acquisizione rappresenta pertanto un punto nodale delle istituzioni scolastiche in cui siano presenti alunni non italofoni.

Nel nostro Istituto da un'analisi effettuata, nelle classi prime di tutti gli indirizzi, è emerso che sono presenti alunni di diversa provenienza e di recentissimo arrivo in Italia che disconoscono la lingua e quindi sono impossibilitati alla comunicazione, al confronto, all'apprendimento.

Il presente progetto nasce come risposta alla richiesta educativa dei nostri alunni privi della strumentalità linguistica di base di italiano.

FINALITA'

- Rimuovere gli ostacoli di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento degli alunni stranieri.
- Fornire gli strumenti necessari al successo scolastico.
- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno.
- Utilizzare la lingua italiana L2 per il raggiungimento del livello A1 del QCCR.

DESCRIZIONE del Progetto

Il progetto mira a sviluppare le capacità linguistiche di italiano L2 per comunicare nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e per interagire con il gruppo dei pari e gli insegnanti attraverso i mezzi odierni quali Internet, LIM e con temi rispondenti agli interessi reali degli adolescenti: sport, musica, amicizia, moda, scuola, famiglia.

La flessibilità e interattività della LIM permette un ruolo attivo dei discenti, favorendo l'interazione e la motivazione e li pone al centro del processo di apprendimento. I testi da proporre saranno reperiti da specifici siti on-line e condivisi dagli alunni. Le azioni che si possono svolgere sul testo con la LIM sono molteplici: evidenziare, sottolineare, creare esercizi di riempimento, creare esercizi di riempimento, riordinare sequenze, unire immagini a lemma ,ecc. . I file video-audio, anche essi reperibili on-line, offriranno possibilità di ascolto, comprensione e arricchimento lessicale.

DESTINATARI
Alunni NAI inseriti nelle classi prime dell'Istituto.

RISULTATI ATTESI
Acquisizione, comprensione, utilizzazione della lingua italiana L2.
Inclusione alunni stranieri.

METOLOLOGIA
Didattica attiva-inclusiva.

RISORSE MATERIALI
Laboratorio multimediale con lim.
Notebook in numero sufficiente per poter lavorare singolarmente o in coppia.

RISORSE UMANE
Docenti dell'Istituto, tecnico di laboratorio.

INDICATORI
Test in ingresso, in itinere, finale.

RISULTATI RAGGIUNTI
Da compilare a fine attività

DIFFUSIONE PROGETTO
Sito web della scuola.